

La letteratura al confino. Carlo Levi e Cesare Pavese

Elementi di confronto per chiarire punti in comune e differenze tra le due esperienze umane e letterarie. Entrambi gli autori hanno tradotto l'esperienza del confino in materia narrativa e pubblicato le loro opere a pochi anni di distanza (nel 1945 Levi, nel 1948 Pavese) e per lo stesso editore, quel **Giulio Einaudi** con il quale avevano condiviso la formazione intellettuale e la condanna per antifascismo.

Fino a qui gli elementi in comune, ma l'analisi comparativa delle opere rivela profonde diversità.



Gruppo di confinati politici all'isola di Ventotene. 1930-1940, Centro Studi Piero Gobetti (Torino)

Contesto storico-biografico

Entrambi appartenenti **all'ambiente intellettuale torinese**, accusati di attività **antifascista**, vengono arrestati e, dopo un breve soggiorno in carcere, nell'agosto del 1935 vengono condannati a tre anni di **confino**, Pavese a Brancaleone Calabro e Levi prima a Grassano, poi ad Aliano, in Lucania. Vi resteranno poco meno di un anno, ottenendo la libertà in seguito ai provvedimenti di grazia emessi dal regime per celebrare la **proclamazione dell'Impero**.

A partire da questo contesto comune, i due autori evidenziano un diverso atteggiamento di fronte all'impegno politico che il momento storico suggeriva.

Carlo Levi, fin dalla giovinezza, aveva partecipato all'attività politica di **Gobetti**, per poi aderire al **movimento antifascista "Giustizia e Libertà"** – fondato a Parigi nel 1929 da **Carlo Rosselli, Emilio Lussu, Alberto Tarchiani** – del quale sarebbe poi divenuto a Torino uno dei principali attivisti.

Anche Pavese aveva frequentato i gruppi antifascisti torinesi, ma il suo impegno non fu mai direttamente militante. Proprio **il difficile rapporto con l'impegno politico** è uno dei temi che attraversa tutta l'opera dell'autore, ma che si condensa soprattutto in due brevi romanzi pubblicati con il titolo **Prima che il gallo canti (1949), Il**

carcere (scritto tra il 1938 e il 1939) e La casa in collina (scritto tra il 1947 e il 1948).

Sia la materia trattata sia le scelte stilistiche dei due autori sono significative delle diverse intenzioni, dei diversi scopi del loro narrare, delle diverse sensibilità.

Levi: tra saggio e romanzo



Levi riferisce, con **attenzione quasi sociologica**, delle **condizioni di miseria e asservimento dei contadini lucani**; Pavese concentra l'attenzione su se stesso, sulla **solitudine radicata in ogni uomo**, di cui l'**esilio** diventa **metafora** significativa.

Nell'opera di Levi, **Cristo si è fermato a Eboli (1945)**, **non è riconoscibile un genere letterario preciso**, poiché essa ha i caratteri insieme di un **diario** e di un **libro di memorie**, di un **saggio di etnologia e sociologia**, ma anche di un **romanzo**. **Il punto di vista narrativo, la prima persona** che coincide con quella dell'autore stesso, rende tangibile come l'esperienza del confino, pur drammatica ed estraniante, venga vissuta come

opportunità di conoscenza e, quindi, di denuncia sociale. Il mondo chiuso di Aliano (che l'autore, fedele alla denominazione della gente del luogo, chiama Galiano) è simbolico della **distanza tra due Italie**: quella della "civiltà" che sembra essersi fermata nel suo sviluppo là dove finisce la ferrovia, a Eboli appunto, e quello emarginato e asservito in cui si stenta a sopravvivere tra miseria, fame e malattie.

Levi stabilisce un **contatto diretto con la gente** del posto grazie alle sue **conoscenze mediche** e questo gli permette di conoscere le pratiche della **magia** e del **rito** che interpreta come risposta alla miseria. Nei mesi di permanenza in Lucania, si crea un legame forte di compassione ma anche di affetto con quelli che l'autore definisce i "suoi contadini". L'idea centrale del libro si basa sulla scoperta del **mondo contadino come passato arcaico individuale e collettivo** in cui lo spazio e il tempo mantengono una **sacralità** che il mondo borghese, artificialmente banale, ha perso.



(Foto: Pisticci, Carlo Levi con donna in costume, Centro di documentazione "Rocco Scotellaro e la Basilicata del secondo dopoguerra" Tricarico FONDI FOTOGRAFICI - MARIO CARBONE)

I protagonisti di Pavese

L'opera di Pavese è **indirettamente autobiografica**. Il protagonista del primo dei due romanzi, **Il carcere, l'ingegner Stefano**, è un personaggio di fantasia e i riferimenti al contesto storico-politico, alle motivazioni della condanna al confino, sono rari, generici e non influenti. L'attenzione dell'autore, piuttosto che alla realtà umana che lo circonda, è rivolta **all'introspezione del protagonista**, unico personaggio

tratteggiato in profondità. Nella **solitudine** trova la condizione che più lo appaga e, ad esempio nel rifiuto di incontrare l'altro confinato, anticipa il **difficile rapporto con l'impegno politico** che verrà ampiamente rappresentato nel secondo romanzo, *La casa in collina*. Protagonista e narratore è, in questo secondo romanzo, Corrado, un insegnante che, rifugiatosi in un primo tempo sulle colline torinesi per sfuggire ai bombardamenti, dopo l'8 settembre sceglierà di ritirarsi nelle Langhe di cui era originario, sottraendosi alla lotta partigiana.



nascosti e scomodi dell'animo umano che caratterizza tutta la produzione di Cesare Pavese.

I due romanzi saranno pubblicati insieme con il titolo *Prima che il gallo canti* che, nel richiamo alle parole che Cristo rivolse a Pietro prima del tradimento, allude **alla paura e all'incapacità dell'uomo di fronte alle proprie responsabilità**. Entrambi i protagonisti sono **intellettuai condizionati dalla propria solitudine**, per i quali **le condizioni storiche** (la prigionia per Stefano, la guerra per Corrado) **offrono il pretesto all'inazione**, al ripiegamento su se stessi, all'isolamento. Ecco che il confino di Stefano diventa **metafora dell'incomunicabilità**, mentre la collina di Corrado rappresenta il tentativo di **sottrarsi alle proprie responsabilità con la fuga**. Si tratta **dell'analisi spietata e lucida degli aspetti più nascosti e scomodi dell'animo umano** che caratterizza tutta la produzione di